

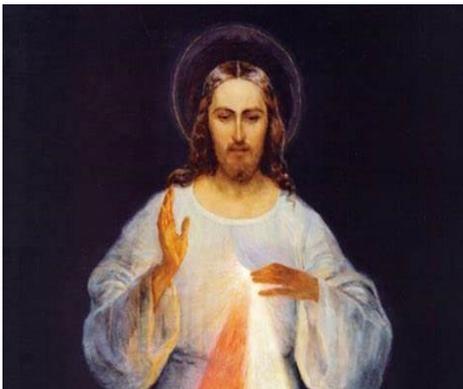


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 16 aprile 2023

Foglio Liturgico - 16/2023

Anno A
Il Domenica di Pasqua
della Divina Misericordia



Vangelo di Giovanni 20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

La Fede in Cristo dà senso alla nostra vita

La Seconda Domenica di Pasqua fin dall'antichità è detta "in albis", dal nome latino "alba" ad indicare la veste bianca che i Neofiti indossavano nel Battesimo la notte di Pasqua e deponavano otto giorni dopo.

Papa Giovanni Paolo II in occasione della canonizzazione di Suor Maria Faustina Kowalska, il 30 aprile dell'anno 2000, ha intitolato questa Domenica alla "Divina Misericordia" e, proprio nella ricorrenza di questa festa, Papa Wojtyła è tornato alla Casa del Padre il 2 aprile 2005 ed è stato proclamato Santo da Papa Francesco il 27 aprile 2014.

Il Vangelo di questa II di Pasqua (Gv 20,19-31) ci riporta alla sera del concitato giorno di Pasqua. Gli Apostoli, durante l'arresto di Gesù, la Sua condanna, l'agonia e la morte si erano dispersi. Ora, la sera di quel giorno, "il primo della settimana", si ritrovano di nuovo insieme, ancora perplessi e disorientati. Ma il Risorto viene incontro alla loro incredula sete di certezze: «**Mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovano..., venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "pace a voi!"**».

C'è aria di paura in quella casa: «**paura dei Giudei**», ma anche e soprattutto paura di se stessi, di come Lo avevano abbandonato, tradito, rinnegato... così in fretta. La paura è la paralisi dell'anima, eppure Gesù viene!

È una comunità dove non si sta bene, con porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria e si respira dolore ma, tuttavia, Gesù viene!

L'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare, il tradito si mette di nuovo nelle mani di chi tradisce. «**Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "pace a voi!"**».

Shalom! È una parola sinfonica che contiene molto più della semplice fine delle guerre o delle violenze; porta con sé la forza dei retti di cuore nelle persecuzioni, la serenità dei giusti dentro e contro le ingiustizie, una vita appassionata dentro vite opache, pienezza e fioriture nei nostri deserti, determinazione, resilienza e fiducia nel nostro tempo di pandemia e di clausura forzata, di dolore e di preoccupazione per il presente e per il futuro. A quelle parole del Maestro, la fede quasi spenta nei loro animi si è riaccesa.

Gli Apostoli riferiscono poi a Tommaso, assente in quel primo incontro straordinario: «**Abbiamo visto il Signore!**». Tommaso, però, rimane dubbioso e perplesso ed esprime la sua perplessità ed il suo dubbio con quelle parole divenute proverbiali: «**Se non vedo e non tocco, non credo**».

Tommaso vuole delle garanzie. Ed ha ragione! Perché se Gesù è vivo, tutto cambia veramente! Tommaso sperimenta la fatica di credere, proprio come noi. Del resto, in nessuna parte del Vangelo vien detto che la fede granitica e senza dubbi sia più sicura ed affidabile della fede intrecciata alle domande. Anzi! Tommaso, però, dissente dagli altri Apostoli ed anche questo è un insegnamento: Gesù educa alla consapevolezza più che all'obbedienza! In ogni caso, Tommaso non abbandona il gruppo ed il gruppo, a sua volta, non lo esclude.

Modello per le nostre assemblee: quando i dubbi sorgono, quando situazioni difficili o errori della comunità ti scoraggiano, non andartene, non isolarti, non sentirti escluso... resta!

Non stancarti di porre le tue domande: qualcuno – custode della luce – ti porterà la risposta! «**Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù...**».

Queste parole del Vangelo mi lasciano pensare che, quando potremo "di nuovo" essere tutti insieme nella "Casa" di Dio che è la nostra Chiesa, possano esserci anche i tanti "Tommaso" che – per motivi diversi – nel tempo se n'erano andati! Intanto mi conforta pensare che Gesù, anche se trova chiuso, non se ne va; se tardo ad aprire, ritorna... Lui, il Maestro dei maestri, ci insegna dunque a gestire le imperfezioni della vita.

Il Suo metodo non consiste nel riproporre l'ideale perfetto ed inarrivabile, nel sottolineare le nostre distanze dal progetto, ma nell'avviare percorsi. A chi sente i morsi della paura, porta in dono la pace; a chi non crede, offre un'altra occasione; a chi non ha accolto il soffio dello Spirito, spalanca nuovi e sconfinati orizzonti. «**Venne Gesù e disse... a Tommaso**»: Gesù viene non per essere acclamato dai dieci che credono già, ma per

Olio di Capaci per la Messa Crismale del Vescovo Pierantonio



Martedì 4 aprile una delegazione della Polizia di Stato con il Questore di Brescia, dr. Eugenio Spina, ha offerto al Vescovo, Mons. Tremolada, un'ampolla di olio di Capaci per la Messa Crismale di consacrazione degli olii liturgici.

La Polizia di Stato ha donato, infatti, a tutte le

Diocesi italiane l'olio del "**Giardino della memoria**" di Capaci, parco dedicato alle vittime nella lotta alla mafia in cui l'Associazione "Quarto Savona 15" - sigla radio della Fiat Croma di scorta al giudice Giovanni Falcone - ha piantato olivi nel luogo della strage del 23 maggio 1992 in cui sono morti il magistrato, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo. La produzione olearia in piccola scala è realizzata a Palermo grazie alla collaborazione tra la Questura e l'Associazione "Quarto Savona 15" con gli studenti dell'Istituto Majorana e dell'Istituto Penale per minori Malaspina. La distribuzione, avvenuta nelle Diocesi siciliane nel 2022 e quest'anno condivisa dal Presidente della CEI,



Card. Matteo Zuppi, per il suo straordinario valore simbolico in favore di tutte le Diocesi italiane, intende celebrare nel 2023 il trentennale delle stragi mafiose avvenute a Firenze, Milano e Roma, nel ricordo degli agenti della Polizia di Stato che hanno sacrificato la propria vita nell'adempimento del dovere.



A Lisbona la prima GMG green e per nativi digitali

A Lisbona la Fondazione GMG 2023 sta scaldando i motori in vista dell'appuntamento per i giovani di tutto il mondo in calendario dall'1 al 6 agosto di nuovo in Europa dopo l'ultima kermesse del 2019 svolta a Panama, nel continente centroamericano e seguita da una pausa forzata conseguente alla pandemia.

"Stiamo preparando la GMG dell'incontro - ha precisato Mons. Américo Aguiar, Vescovo ausiliare di Lisbona e Presidente della Fondazione GMG 2023 - sul tema scelto da Papa Francesco dal Vangelo di Luca "Maria si alzò e andò in fretta" che indica proprio l'idea del movimento. **Alzarsi** è anche il verbo usato nelle Scritture per indicare la Risurrezione.

La GMG di Lisbona vuole essere una spinta per i giovani ad alzarsi per andare incontro agli altri.

Un messaggio ancora più significativo se si pensa che questa è la prima GMG del post pandemia, con la crisi economica e la guerra in Ucraina.

Veniamo da un tempo in cui siamo stati costretti a restare lontani gli uni dagli altri.

Questa GMG può dare un cambio di passo ai nostri giovani. Ci stiamo impegnando al massimo per rendere questa Giornata un tempo privilegiato per voltare pagina con i giovani veri protagonisti di questo cambio.

Lavoriamo perché Lisbona possa essere l'inizio, per le nuove generazioni, di un tempo nuovo nel quale tornare ad esprimere sogni e speranze di futuro nell'incontro con Cristo.

Al 30 marzo i giovani che hanno completato la prima fase dell'iscrizione erano 568.201 di cui

43.211 italiani, secondo gruppo più numeroso dopo gli spagnoli.

Stiamo lavorando per accogliere almeno un milione di giovani da 180 Paesi del mondo, compresi russi ed ucraini.

L'incontro mondiale è aperto anche a giovani di altre denominazioni cristiane e di altre fedi, come i musulmani. È un invito per tutti a conoscere ed essere conosciuti. In questa fase anche in Portogallo, come nei Paesi coinvolti nell'evento, si sta svolgendo in tutte le nostre Diocesi il Pellegrinaggio dei simboli della GMG con la Croce dei Giovani e l'Icona mariana, segno che testimonia la ricchezza di fede dei nostri giovani e simbolo di speranza nelle varie periferie geografiche ed esistenziali.

L'accoglienza nelle Diocesi portoghesi inizia dal 26 luglio con varie iniziative e attraverso gemellaggi con le Diocesi di altri Paesi per promuovere l'integrazione dei giovani provenienti da tutto il mondo nelle comunità parrocchiali portoghesi.

È un tempo durante il quale i partecipanti potranno conoscere meglio il territorio che li accoglie, nonché la Chiesa locale e le sue specificità, soggiornando in famiglia, in strutture parrocchiali o pubbliche, per avere una nuova esperienza di Chiesa.

Stiamo preparando un programma con cinque pilastri: **accoglienza, scoperta, missione, culture ed invio.**

A Lisbona ci sarà una GMG 'green': stiamo piantando migliaia di alberi per rendere questo evento sostenibile a livello economico, ambientale ed ecologico.

A fine marzo nella Diocesi di Aveiro sono stati

piantati 1000 alberi autoctoni dedicati alla GMG, come risposta agli incendi dello scorso anno che hanno gravemente colpito la zona. Ma è anche una risposta alla sfida globale del piantare alberi lanciata dal Comitato organizzatore locale della GMG in collaborazione con la GTI-Global Tree Initiative, per compensare parte dell'impronta ambientale generata durante l'evento papale. Ad oggi sono già più di 7.300 gli alberi dedicati alla GMG Lisbona 2023, già piantati in varie parti del mondo. Inoltre il luogo dove si svolgeranno la Veglia e la Messa finale, subito dopo la chiusura della GMG diventerà un parco verde di 50 ettari, aperto al pubblico. Si tratta di un'ex area industriale recuperata a suo tempo per l'Expo 1998. Ora questo risanamento sarà portato a compimento per la GMG e l'area tornerà a disposizione della città. Questo parco sarà l'eredità della GMG per Lisbona.

Ma soprattutto Lisbona sarà anche la prima GMG dei nativi digitali, perché la gran parte dei partecipanti è nata e cresciuta con la diffusione delle nuove tecnologie informatiche. Anche per questo non avremo pubblicazioni cartacee relative alla GMG ma solo in digitale. Faciliteremo, inoltre, lo smaltimento dei rifiuti: stiamo lavorando per ridurre gli imballaggi dei kit di alimentazione dei giovani.

Non dimentichiamo poi che, per la GMG 2023, Fatima è un luogo centrale con la presenza dei giovani prima, durante e dopo. La GMG di Lisbona vuole essere provocatoria e missionaria.

Il tema invita tutti ad alzarsi, come Maria che si muove per andare incontro ad Elisabetta.

Così facendo porta Gesù ad incontrare la cugina Elisabetta ed il figlio, Giovanni Battista, che portava in grembo. In questo incontro a '4' sono riassunte le necessità materiali e le aspirazioni spirituali dei giovani che a Lisbona troveranno accoglienza."

Messa Crismale in Coena Domini giovedì 6 aprile



Giovedì 6 aprile alle 9.30 in Cattedrale il Vescovo, **Mons. Pierantonio Tremolada, ha celebrato la Santa Messa Crismale in Coena Domini.** *“Fin dall’inizio del Suo ministero - ha affermato il Vescovo durante l’omelia - Gesù domanda che si creda in Lui. Presentandosi pubblicamente e avviando la Sua missione lungo le strade della Galilea, Egli dichiara: “Il Regno di Dio si è fatto vicino. Convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,14-15). Credete al Vangelo! La lieta notizia da accogliere è quella del Regno di Dio, cioè della Sua potenza regale e misericordiosa, che in Gesù si fa vicina all’umanità. La forma nuova della fede diventa così quella della sequela di Gesù, del lasciarsi condurre da Lui, del camminare dietro a Lui. C’è un mistero nascosto nella Sua persona che è tutto da scoprire e a cui dovrà d’ora in avanti indirizzarsi la fede di tutti.*

L’essenza della fede – ci dice sempre la Parola di Dio – è la fiducia, la piena disponibilità nei confronti di Colui che ci viene incontro e ci chiama.

La condizione della fede è la libertà interiore, l’essere disposti a oltrepassare i confini delle proprie convinzioni e delle proprie attese, del proprio sentire e sapere, tendendo la mano a Colui che ci condurrà dove non immaginiamo, cioè nel mondo nuovo del Regno di Dio.

San Paolo ci ricorda che in Cristo ormai tutto è nuovo e tutto deve essere scoperto nella Sua vera identità (2Cor 5,17). Credere è lasciarsi guidare con fiducia nel nuovo della redenzione, camminare con il Cristo salvatore nell’eterno che è già presente nel mondo attuale, in un terreno immenso di bene che si è aperto con la Risurrezione del Messia.

Credere è consegnarsi a Lui, seguirLo non più lungo le vie della Galilea ma nel travagliato percorso della storia, lasciare che sia Lui a svelarci il senso di ciò che accade, disporsi a riconoscere nel mondo i segni della Sua Risurrezione, senza pretendere che coincidano con le nostre aspettative. Il momento che stiamo vivendo è profondamente segnato dall’incertezza. Ma non possiamo sfidare l’incertezza facendo semplicemente appello alle nostre forze.

Noi crediamo in Cristo Gesù nostro Signore. Lui è il fondamento della nostra speranza e da Lui

Mercoledì 5 aprile - Via Crucis cittadina



Mercoledì 5 aprile alle ore 20.45, con partenza dalla Basilica dei Santi Faustino e Giovita ed arrivo nel piazzale interno della chiesa di San Pietro in Oliveto, abbiamo vissuto la Via Crucis cittadina: le meditazioni delle stazioni erano riprese da testi di San Giovanni XXIII - in particolare dall’Enciclica *Pacem in terris* - e di San Paolo VI.



deriva il nostro modo di guardare la realtà in cui viviamo. Tutto parte da qui. Credere è anche lasciarsi condurre alla conoscenza dell’immenso dono di grazia che è la persona stessa di Gesù, il Cristo redentore e comprendere in che senso ed in che modo l’intera storia trova in Lui la sua verità.

La storia ci insegna chi è il Cristo, ci fa crescere nella fede in Lui. I grandi fenomeni, i grandi processi, quelli che anche noi viviamo in questo momento, le grandi trasformazioni, sono dentro il mistero di Cristo e quindi la fede consente di affrontarli senza ansia. Il Cristo – ci ricorda il Libro dell’Apocalisse – non è semplicemente parte della storia: ne è il principio e la fine, colui che la abbraccia nella sua totalità e che ormai l’ha segnata con il Suo mistero pasquale. Egli viene a noi ogni giorno come l’Agnello di Dio vincitore. Credere che questo sia vero, sentirlo nel profondo del cuore, gustare la dolcezza di questa verità è ciò che siamo chiamati a fare. In questo modo la fede ci darà stabilità, ci manterrà nella pace.

Sul versante ecclesiale eventi importanti stanno catalizzando la nostra attenzione: il processo di costituzione delle Unità pastorali, la pastorale vocazionale chiamata ad affrontare la sfida della riduzione del numero dei presbiteri e dei consacrati, la ridotta partecipazione alla celebrazione domenicale dell’Eucaristia, l’Iniziazione Cristiana dei ragazzi, il carico amministrativo delle parrocchie e la questione del futuro delle strutture

parrocchiali.

Più in generale, ci interpellano le grandi sfide del momento: la povertà e l’ingiustizia che continuano a dilagare, la guerra che continua a ferire l’umanità, la delicata situazione delle famiglie, l’emergenza educativa, il fenomeno complesso dell’immigrazione, il confronto con la cultura attuale e l’innovazione scientifica, il mondo dei media e dei social, la sfida epocale dei cambiamenti climatici.

Se di fronte a questo scenario complesso, mi chiedessero che cosa ritengo essenziale per la Chiesa in questo momento, non avrei dubbi: ritengo essenziale la fede.

La prima necessità della Chiesa oggi più che mai è di avere presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, laici che siano veri credenti, che abbiano incontrato il Cristo e Lo abbiano accolto come il Signore della loro vita e della storia. Veri discepoli nell’oggi, che conoscono il significato consolante di queste Sue parole: **“Io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo”** (Mt 28,20) e di queste altre ancora: **“Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo”** (Gv 16,33).

Un’invocazione mi nasce nel cuore e fa eco alle parole del padre del ragazzo epilettico che Gesù guarisce. Rivolgendosi a Gesù che lo invita a credere anche a ciò che sembra impossibile egli dice: **“Io credo Signore, Tu aiuta la mia incredulità”.** Sia questa anche la nostra invocazione”.

Papa Francesco: "La solidarietà rende più giusta la società"

"Nella società odierna, che sembra aver smarrito l'orizzonte futuro e si è appiattita sul presente, interessandosi poco di quanto potrà capitare alle future generazioni, con la crisi ecologica ed il debito pubblico caricato sulle spalle dei giovani, la previdenza è un tema sempre più attuale" - ha dichiarato Papa Francesco ricevendo lunedì 3 aprile i dirigenti dell'INPS nel 125esimo di fondazione dell'Istituto definito dal Santo Padre - **una ricchezza che, in Italia, si aggiunge agli Oratori nelle Parrocchie ed al Volontariato.**

La previdenza è una forma di welfare che tiene insieme diverse generazioni tra loro: la pensione di un lavoratore, infatti, si sostiene grazie agli anni di servizio prestati ma anche sul fatto che qualcun altro - anche lavoratori stranieri che non hanno ancora la cittadinanza italiana - con la sua attività, la sta pagando concretamente. Il presupposto perché la previdenza funzioni, è il forte legame tra le generazioni.

Ma c'è anche da considerare il problema dell'inverno demografico, la mancanza di ricambio generazionale che può mettere in difficoltà il sistema della previdenza, perché tutto è connesso e siamo interdipendenti gli uni dagli altri.

La vita sociale sta in piedi grazie a reti comunitarie solidali. Il bene comune passa attraverso il lavoro quotidiano di milioni di persone che condividono il principio del legame solidale tra i lavoratori.

Perché la previdenza possa essere all'altezza delle sfide di società che, come quella italiana, stanno invecchiando sempre più, va detto NO al lavoro nero ed all'abuso del lavoro precario e SÌ al lavoro dignitoso.

Il lavoro nero, infatti, non permette alle famiglie di contribuire ed accedere secondo giustizia al sistema pensionistico, falsa il mercato del lavoro ed espone i lavoratori a forme di sfruttamento e di ingiustizia.

La precarietà nel lavoro deve essere transitoria perché protraendosi porta sfiducia, favori-

sce il rimando delle scelte di vita dei giovani, allontana l'ingresso nel sistema previdenziale ed incrementa la denatalità.

Il lavoro deve essere sempre 'libero, creativo, partecipativo e solidale' come già espresso nell'Enciclica "Evangelii Gaudium". La previdenza è una forma di partecipazione al benessere proprio e degli altri. Mettere da parte risorse economiche e garantire l'accesso alla sanità sono beni preziosi che sanno tenere insieme le diverse stagioni della vita.

Ma c'è una previdenza buona ed una cattiva, come ci mostra la Bibbia.

Quella cattiva è propria di chi pensa solo a se stesso, come nella parabola evangelica dell'uomo avaro che fa costruire magazzini sempre più grandi per raccogliere i suoi beni. Ma chi accumula solo per sé finisce per illudersi: non ha futuro chi si rinchioda nelle false sicurezze. Quell'uomo è convinto di essersi garantito un futuro sereno da benestante e invece Dio gli dice che è giunta la sua ora, facendogli capire che non avrebbe goduto di quanto aveva preparato.

Buona previdenza, invece, è quella del patriarca Giuseppe che, divenuto governatore dell'Egitto, si preoccupa di mettere da parte il grano negli anni dell'abbondanza per poter affrontare meglio il tempo della carestia. In pratica Giuseppe confida nella Provvidenza di Dio, la riconosce e si mostra previdente per il bene del popolo.

Quindi sa guardare in avanti e si prende cura delle persone a lui affidate.

Ecco allora **la vocazione dell'INPS: prendersi cura delle persone in futuro.**

Abbiamo bisogno di politici saggi, guidati dal criterio della fraternità, capaci di fare discernimento tra stagione e stagione, evitando di sprecare le risorse quando ci sono e di lasciare le future generazioni in grave difficoltà.

Rendere concretamente possibile il diritto alla pensione significa far crescere nel tessuto italiano la cultura del bene comune,



della previdenza e della sostenibilità, che per essere economica dev'essere anche sociale".



Pubblicato da Edizioni Musei Vaticani il libro "Con Maria nei Giardini Vaticani", percorso d'arte e spiritualità che presenta le ventotto immagini mariane dei Giardini Vaticani accompagnate da riflessioni e preghiere di Giovanni

Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco.

Si tratta di opere provenienti da tutto il mondo collocate nell'oasi verde che per estensione occupa circa la metà dello Stato Vaticano. Un'attenzione particolare è riservata anche al patrimonio naturale di questo immenso polmone verde un tempo riservato ai momenti di riposo dei Pontefici ed oggi aperto anche a visite di pellegrini e turisti. L'immagine in copertina riproduce un particolare dell'opera dedicata a Nostra Signora di Fatima.

andare in cerca proprio del discepolo smarrito; lascia i dieci al sicuro e si dirige verso colui che dubita: **«Mettili qui il tuo dito, guarda le mie mani, tocca il mio costato».**

C'è un foro in quelle mani che il dito di Tommaso può toccare; c'è un colpo di lancia nel suo fianco, dove tutta la sua mano può entrare... e, nella mano di Tommaso che trema, ci sono tutte le nostre mani.

Forse noi pensavamo che la Risurrezione avrebbe rimarginato le ferite slabbrate del Venerdì Santo. E, invece, no! L'amore aveva scritto il suo racconto nel Corpo di Gesù con l'alfabeto delle ferite rese ormai indelebili. Dalle piaghe aperte non sgorga più sangue, bensì luce e misericordia. La Risurrezione non ha chiuso i fori dei chiodi, perché la morte di Croce non è stata un semplice "incidente di percorso" da superare.

Quelle ferite sono la gloria di Dio; il punto più alto dell'amore e allora resteranno aperte per sempre. Nel cuore di Gesù sta carne d'uomo ferita: **«Egli..., sacrificato sulla croce più non muore, e con i segni della passione vive immortale»** (Prefazio Pasquale III).

Le ferite non possono essere dimenticate né coperte, siamo tentati di dire: "mettici una pietra sopra!". Ma se le copri diventano infette, sotto quella pietra covano le serpi... Tommaso incredulo non incontra Gesù in un libro o in un miracolo, lo incontra dentro le ferite... E quelle ferite diventano "ferite della grazia!".

Tommaso, confortato da questa certezza, passa dall'incredulità all'estasi: **«Mio Signore e mio Dio!».**

E, Gesù, di rimando, gli dice: **«Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che, pur non avendo visto, crederanno!».**

Una "beatitudine" che finalmente sento mia.

Le altre "beatitudini" forse le sentiamo troppo difficili, cose per pochi coraggiosi, per pochi veramente affamati di infinito. Questa la sentiamo nostra, è davvero consolante. Credere, senza aver visto!

Finalmente una beatitudine per tutti: per chi fa fatica, per chi cerca a tentoni, per chi non vede, per chi ricomincia...

Felicità - dice Gesù - per quanti credono.

La fede non rende più facile la vita, ma la rende più felice, perché più sensata. Accogliamo queste parole di Gesù come un tesoro. Per quanti credono, la vita non diventa necessariamente più semplice, ma più vera, più piena, più appassionata. Ci ottenga dal Signore questo dono pasquale Maria, Madre della Divina Misericordia.

Don Diego - Parroco

“Davanti al Sepolcro di Cristo, tutto sembra finito - ha affermato Papa Francesco nell'Udienza generale di Mercoledì Santo 5 aprile - **Per i discepoli il macigno che chiude il Sepolcro segna il capolinea della speranza e lo sconforto che li opprime non è del tutto estraneo a noi, oggi, quando si addensano pensieri cupi e sentimenti di frustrazione: perché tanta indifferenza verso Dio? Perché tanto male nel mondo? Perché le disuguaglianze continuano a crescere e la sospirata Pace non arriva? Perché siamo così attaccati alla guerra, al farsi male l'uno all'altro?**

E nei cuori di ognuno, quante attese svanite, quante delusioni! E ancora, quella sensazione che i tempi passati fossero migliori e che nel mondo, magari pure nella Chiesa, le cose non vadano come una volta... Insomma, anche oggi la speranza sembra a volte sigillata sotto la pietra della sfiducia.

Ma dov'è oggi la speranza?

Come davanti agli occhi dei discepoli, anche per noi c'è l'immagine della Croce, ma la speranza di Dio germoglia proprio nei buchi neri delle nostre attese deluse.

Dalla Croce, terribile strumento di tortura, Dio ha ricavato il segno più grande dell'amore. Quel legno di morte, diventato albero di vita, ci ricorda che gli inizi di Dio cominciano spesso dai nostri abissi: **Egli ama operare meraviglie.** Oggi, allora, guardiamo l'albero della Croce perché germogli in noi la speranza per essere

guariti dalla tristezza di cui siamo malati, dall'amarezza con cui inquiniamo la Chiesa ed il mondo.

Gesù appare spogliato e ferito. Lui che è Dio si è lasciato privare di tutto.

Noi che siamo così attaccati alle apparenze, che vogliamo sempre mostrare agli altri il nostro volto truccato, che pensiamo che l'importante sia ostentare, così che gli altri dicano bene di noi e ci riempiamo di cose superflue, non troviamo Pace.

Gesù, spogliato di tutto, ci ricorda che la speranza rinasce col fare verità su di noi.

Questo serve: tornare al cuore, all'essenziale, ad una vita semplice, spoglia di tante cose inutili, che sono surrogati di speranza.

Oggi, quando tutto è complesso e si rischia di perdere il filo, abbiamo bisogno di semplicità, di riscoprire il valore della sobrietà, della rinuncia, di fare pulizia di ciò che inquina il cuore e rende tristi. Ciascuno di noi può pensare ad una cosa inutile di cui può liberarsi per ritrovarsi.

Gesù ferito, nel corpo e nell'anima, è solo: tradito, consegnato e rinnegato dai Suoi.

Fratelli e sorelle, anche noi siamo feriti: chi non lo è nella vita? Chi non porta le cicatrici di scelte passate, di incomprensioni, di dolori che restano dentro e si fatica a supera-

La Croce è segno di speranza per ogni uomo



re? Ma anche di torti subiti, di parole taglienti, di giudizi inclementi?

Dio non nasconde ai nostri occhi le ferite che Gli hanno trapassato il corpo e l'anima.

Le mostra per farci vedere che a Pasqua si può aprire un passaggio nuovo: fare delle proprie ferite dei fori di luce. Gesù in Croce continua ad amare e perdona chi Lo ferisce, vincendo così il male.

Anche le nostre ferite possono diventare fonti di speranza quando, anziché piangerci addosso, asciughiamo le lacrime altrui; quando, anziché covare risentimento per quanto ci è tolto, ci prendiamo cura di ciò che manca agli altri; quando, anziché rimuginare in noi stessi, ci chiniamo su chi soffre; quando, anziché essere assetati d'amore per noi, dissetiamo chi ha bisogno di noi.

Perché soltanto se smettiamo di pensare a noi stessi, ci ritroviamo”.

Qui Salesiani Aleppo: un aiuto per i nostri ragazzi



A due mesi dal devastante sisma che lo scorso 6 febbraio ha colpito Turchia e Siria i missionari salesiani di Aleppo, in prima linea nell'accoglienza e nell'assistenza alle popolazioni, hanno ripreso le attività per oltre 1.000 bambini e ragazzi del Centro Giovanile mentre ancora migliaia di sfollati non possono tornare nelle loro case ma hanno almeno a disposizione cibo, buoni per prodotti igienici, buoni carburante e assistenza tecnica gratuita per monitorare i danni strutturali agli edifici.

Secondo le Nazioni Unite, in Siria sono crollati più di 9.000 edifici e altrettanti sono inagibili; si è calcolato che sono 8,8 milioni le persone

colpite da questo disastro naturale e che hanno bisogno di assistenza d'emergenza.

Il terremoto ha peggiorato la situazione sanitaria del Paese, già drammatica a causa della guerra. Sono stati rilevati casi di colera, scabbia, diarrea, epatite e morbillo, ma per la carenza di medici e di infrastrutture, gli ospedali privati, inaccessibili ai più, sono l'unica soluzione.

Per affrontare il trauma e offrire sostegno psicosociale agli abitanti di Aleppo, i salesiani di Damasco hanno organizzato finora tre sessioni, di tre giorni ciascuna, dedicate all'accoglienza di circa 25-30 giovani animatori della Casa Don Bosco di Aleppo.

Molte famiglie si recano al centro “Casa Don Bosco” di Aleppo che ha in cantiere un progetto di installazione di pannelli solari per non dipendere da combustibile e generatori durante le 22 ore al giorno in cui non c'è corrente. A breve è previsto anche un altro progetto sanitario per la tutela della salute per più di 200 persone.

Si può sostenere l'opera dei Salesiani di Aleppo attraverso la Direzione Generale Opere Don Bosco di Via Marsala, 42 a Roma con un bonifico presso la Banca Popolare di Sondrio AGENZIA N. 2 - ROMA

IBAN: IT540056960320200004655X77



Confermato dal 28 al 30 aprile il 41esimo Viaggio Apostolico in Ungheria dove Papa Francesco si era già recato il 12 settembre 2021 per celebrare la Messa conclusiva del Congresso Eucaristico Internazionale. In questa occasione il Pontefice viene accolto dalla Presidente Katalin Éva Novák e dal Primo Ministro Viktor Orbán. Il programma prevede anche l'incontro del Santo Padre con poveri e rifugiati nella Chiesa di Santa Elisabetta d'Ungheria: nel Paese sono accolti un milione di profughi ucraini dei quali circa 30mila hanno deciso di rimanere con la possibilità di frequentare la scuola e trovare posti di lavoro. Molto atteso il grande incontro con i giovani allo stadio di Budapest a cui partecipano anche emarginati, poveri e profughi ucraini. Il motto del viaggio è “Cristo è il nostro futuro” mentre il logo raffigura il celebre Ponte delle Catene di Budapest sul Danubio per simboleggiare il ruolo dell'Ungheria al centro dell'Europa come ponte fra l'Est e l'Ovest del nostro Continente.

La resilienza di Madre Mazzarello per le FMA di oggi

L'Editrice Palumbi, nella collana Percorsi del Centro Studi sulle FMA, ha pubblicato il libro **"Maria Domenica Mazzarello, donna forte e resiliente"** di Suor Eliane Anschau Petri, FMA, con prefazione della Superiora Generale dell'Istituto, Madre Chiara Cazzuola. Il volume ripercorre il vissuto biografico della co-fondatrice con Don Bosco delle FMA evidenziandone la "resilienza" come capacità di affrontare le difficoltà senza farsi travolgere, nella consapevolezza di poter gestire situazioni problematiche e complesse attraverso le proprie risorse. La seconda parte del libro si propone come sussidio per la riflessione personale e comunitaria sul tema della resilienza attraverso l'esperienza di Madre Mazzarello come invito ad essere "presenze profetiche" nel nostro tempo.

"Anche se nella vita di Santa Maria Domenica Mazzarello non compare il termine "resilienza" - scrive nella prefazione Madre Chiara Cazzuola - attraverso questa ricerca si evidenzia quanto questa attitudine, pienamente umana, sia presente nella vita della nostra fondatrice. Il Capitolo Generale XXIV delle FMA ci invita a lasciarci formare alla resilienza che genera vita, là dove il Signore ci chiama ad esprimere oggi la ricchezza del carisma mornesino. Stiamo vivendo un tempo storico inedito, che ci chiede di essere integralmente noi stesse, con chiarezza di identità vocazionale, facendo ciò che dobbiamo fare con nuova passione apostolica. È un invito ad assumere questa missione nella Chiesa e nella società con un impegno serio, importante e convinto".

Eliane ANSCHAU PETRI



MARIA DOMENICA MAZZARELLO,
DONNA FORTE E RESILIENTE



PALUMBI

CENTRO STUDI
Figlie di Maria Ausiliatrice



Il Settore Pastorale Giovanile della Congregazione Salesiana invita a partecipare al nuovo **Corso Animatori Laudato Si'** che il Movimento Laudato Si' propone anche per il 2023 per entrare con tante realtà cattoliche nella rete mondiale di persone che, a servizio della Chiesa, si impegnano nella cura della Casa Comune. Il corso gratuito si svolge in sei lingue *online*, con iscrizione per la versione italiana entro domenica 16 aprile ed inizio il 19 aprile. Info al link laudatosianimatori.org. Il Movimento Laudato Si' (Laudato Si' Movement - LSM) è una rete di oltre 900 organizzazioni cattoliche impegnate a rispondere all'appello urgente per la cura della Casa Comune lanciato da Papa Francesco nell'Enciclica Lau-

dato Si'.

Il "Programma di formazione Animatori Laudato Si'" è una risposta alla chiamata della Chiesa a prendersi cura del Creato da parte di tutti i fedeli e gli Animatori Laudato Si' che, in tutto il mondo, sono circa 12.000, distribuiti su 149 Paesi nei cinque continenti. Solo in Italia sono circa 3.300.

Al termine del corso di formazione, i partecipanti ricevono un attestato ed entrano nella rete degli Animatori, che consente loro una formazione permanente attraverso incontri mensili online, in cui gli animatori si incontrano, pregano insieme, ricevono formazione specifica su diversi ambiti, condividono le esperienze e vengono coordinati sulle iniziative globali.

2° PASSO

SCUOLA DI PREGHIERA

«SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE»
Le Vie della Parola (Lc 11,1)

Guidata da don Sergio Passeri, don Enrico Malizia e don Daniele Mombelli

DUOMO VECCHIO DI BRESCIA — 20:45-22:15
mercoledì 19 e 26 aprile, 3 e 10 maggio 2023

Per il secondo anno torna la proposta della Scuola di Preghiera, un percorso che offre alcuni strumenti per dare forma al dialogo con il Signore.

L'itinerario, promosso dall'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni e dal Centro Oratori Bresciani in collaborazione con il Seminario diocesano sarà condotto da don Sergio Passeri, don Enrico Malizia e don Daniele Mombelli.

Gli incontri si terranno mercoledì 19 e 26 aprile, 3 e 10 maggio 2023 dalle ore 20.45 alle ore 22.15 in Duomo Vecchio, a Brescia.

La partecipazione è libera e gratuita. L'invito è particolarmente rivolto ai giovani dai 18 anni.

AVVISI

Il Domenica di Pasqua della Divina Misericordia

Domenica 16 aprile
Il di Pasqua

Santa Messa ore 10:00

Gruppo Emmaus
AMMISSIONE AI SACRAMENTI

Martedì 18 aprile

In Sala parrocchiale alle ore 18:00
INCONTRO GRUPPO CATECHISTI

Mercoledì 19 aprile

In Sala parrocchiale alle ore 17:30
GRUPPO DI LAVORO CATECHISTI
Verso un nuovo percorso di catechesi

Venerdì 21 aprile

In Cappellina della Santità Salesiana 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA
Sulle Letture della Domenica

I RAGAZZI BRESCIANI AD ASSISI



Subasio, la Basilica di Santa Maria degli Angeli che custodisce la Porziuncola, il Sacro Convento di Assisi, il convento delle Suore Clarisse, delle Missionarie Francescane e delle Suore Francescane Alcantarine, ordine religioso fondato nel 1874 da don Vincenzo Gargiulo e da Madre Agnese Russo ed ispirato alla spiritualità e all'opera di San Pietro d'Alcantara, uno dei maggiori riformatori dell'Ordine dei Frati Minori.

21 pullman da 40 Parrocchie di Brescia dal 10 al 12 aprile hanno portato 1086 ragazzi e ragazze (nati nel 2009, 2010 e 2011) con i loro educatori ad Assisi per il pellegrinaggio diocesano sui passi di San Francesco e di Santa Chiara.

Hanno aderito all'iniziativa di aggregazione e fraternità giovanile anche i PREADO del nostro Oratorio al seguito di **don Marcello Frigerio**.

«Questo pellegrinaggio - ha dichiarato **don Giovanni Milesi**, coordinatore dell'Area per la crescita della persona della Diocesi di Brescia - *si pone in continuità con l'iniziativa Roma Express che da decenni coinvolge le Diocesi sul territorio nazionale. Anziché visitare ogni anno Roma, quest'anno abbiamo deciso di alternare la meta con Assisi per i ragazzi che hanno concluso il cammino di Iniziazione Cristiana*».

Alla partenza ogni ragazzo/a ha ricevuto una croce Tau ed un libretto con un QR code per scoprire i vari luoghi della diocesi alla volta di Assisi. Il pellegrinaggio, alla scoperta dei Luoghi francescani, ha toccato il Santuario de La Verna, sull'Appennino Toscano, dove San Francesco ha ricevuto le Stimmate nel 1224, l'Eremo delle Carceri sul Monte

I ragazzi, suddivisi in gruppi, hanno incontrato un frate, una suora, un novizio o una novizia che hanno illustrato la vita e la spiritualità di San Francesco e Santa Chiara. Martedì 11 aprile ai pellegrini bresciani i Frati francescani hanno concesso come speciale privilegio l'apertura straordinaria ed esclusiva della Basilica Superiore di San Francesco dove alle 20.30 il Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada, ha celebrato la Messa ricordando che ad Assisi ogni luogo e perfino ogni pietra parlano di una santità che ha lasciato il segno nella storia dell'uomo.

Per questo il **Vescovo Pierantonio** ha invitato tutti i preadolescenti bresciani a custodire nel proprio cuore un luogo visitato, una parola ascoltata dai testimoni incontrati ed a memorizzare un dipinto della Basilica Superiore che illustra gli episodi della vita di San Francesco.

Al termine i giovani pellegrini bresciani hanno salutato Assisi con un tour guidato "by night".



Charis International. Agenda 2033



In questo tempo di Pasqua comincia il decennio 2023-2033 che celebra i 2000 anni della Morte e Risurrezione di Gesù. In vista di questo appuntamento epocale

non solo per la fede cristiana - un decennio unico in 1000 anni -, il Servizio Internazionale per il Rinnovamento Carismatico Cattolico Charis International in un video raccoglie le parole di Papa Francesco e le riflessioni di Cardinali e leader di Movimenti e comunità.

In fase preparatoria l'Agenda 2033 che pianifica il percorso verso il 2033 con missioni, eventi, celebrazioni ed iniziative di evangelizzazione. È una missione per tutti!

Info:

<https://t.ly/N8w6>

**GRUPPO ALPINI
BOTTONAGA**

MERENDA ALPINA 2023
Festa di Primavera!
DOMENICA 16 APRILE

Dalle ore 15:00 alle ore 20:00 stand gastronomico con panino e salamina, patatine e per i più piccoli pane e Nutella

ESPOSIZIONE FLOREALE
Con fiori e piante della Cooperativa "LA MONGOLFIERA"

INTRATTENIMENTO CON GIOCHI GONFIABILI

SARANNO CON NOI

AUTISMANDO

Vi aspettiamo presso la sede del Gruppo Alpini Bottonaga
Parco Pescheto - Via Corsica, 327/A Brescia
In caso di pioggia ci saranno posti a sedere coperti



Sportello educativo

Cos'è il nostro sportello educativo?

Uno spazio di ascolto gratuito aperto a genitori, famiglie, bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Il proposito della consulenza educativa è quello di provare insieme a dare delle risposte e dei consigli mirati e concreti, promuovere la crescita della persona, consentire il superamento dei momenti di disagio ed i problemi della famiglia, nella relazione con le istituzioni e i servizi del territorio e tanto altro, con la ricchezza dello sguardo del carisma salesiano che agisce secondo il sistema preventivo di San Giovanni Bosco.

Lo sportello educativo non è un processo terapeutico ma intende essere un sostegno, una guida, un accompagnamento un aiuto per individuare delle strategie di intervento e cambiamento.

Troverete ad accogliervi l'educatrice professionale socio-pedagogica Lucia Meanti.



Orari di apertura: Martedì 15.00 -16.30
Mercoledì 15.00 -16.00

Le forme dell'

«Viviamo in un mondo sempre più globalizzato. Questo significa che tutti noi, consapevolmente o meno, dipendiamo gli uni dagli altri».

Zygmunt Bauman



21 aprile 2023 ore 20:30
Auditorium San Barnaba, corso Magenta 44,
Brescia

Che ci faccio qui
Un camminatore nel disagio
con Domenico Iannacone

Introduce Marco Fenaroli,
Assessore Comune di Brescia

Siamo Capitale Italiana della Cultura 2023 BERGAMO BRESCIA

Un'iniziativa di
AMICI DI BOTTONAGA

Brescia
PUNTO COMUNITA Don Bosco

Con la collaborazione di



Caritas

Parrocchia San Giovanni Bosco

Centro di Ascolto

Aperto il mercoledì dalle ore 16:00 alle 18:00



PROGRAMMA

- 11:00** Accoglienza
- 11:30** Inizia MGS DAY
- 12:30** Testimonianza
- 13:40** Pranzo al sacco
- 14:30** Incontro a gruppi
con Giovanni Scifoni
- 16:00** Merenda e animazione
- 17:00** Messa
- 18:30** Spettacolo
"Anche i Santi hanno i brufoli"
di Giovanni Scifoni

APR 16, 2023
DOMENICA
VALDOCCO

MGS
DAY

"Noi ci
S(t)iamo"

CON LA
TESTIMONIANZA

#Share
The
Dream



GIOVANNI SCIFONI

"Io sono un intrattenitore, un pagliaccio, un buffone e basta.

E come tutti i pagliacci, sai che non puoi intrattenere senza lasciare qualcosa che è questione di vita o di morte. La fede."

MGS DAY
con spettacolo € 15

PGDONBOSCO.IT

Le forme dell'



«Viviamo in un mondo sempre più globalizzato. Questo significa che tutti noi, consapevolmente o meno, dipendiamo gli uni dagli altri».

Zygmunt Bauman

21 aprile 2023 ore 20:30
Auditorium San Barnaba, corso Magenta 44,
Brescia

Che ci faccio qui Un camminatore nel disagio

con **Domenico Iannacone**

Introduce Marco Fenaroli,
Assessore Comune di Brescia

28 aprile 2023 ore 20:30
Centro Culturale Islamico di Brescia,
via Corsica 361, Brescia

La comunità dell'aiuto

Testimonianze di:

Don Diego Cattaneo, Caritas Don Bosco
Don Danilo Vezzoli, Caritas Darfo
Mohammed Ibrahim, Centro Culturale Islamico di
Brescia

Coordina don Fabio Corazzina, Parroco di Santa
Maria Nascente, Fiumicello, Brescia

5 maggio 2023 ore 20:30
Aula magna Istituto di istruzione superiore
"A. Mantegna", via Fura 96, Brescia

La relazione d'aiuto, aspetti psicologici e psicosociali **Tavola rotonda**

Dott.ssa Denize Haxhi, Psicologa Centro ascolto
Caritas Darfo
Dott.ssa Wanda Ielasi, Psicologi per i Popoli nel
mondo

Coordina dott. Giovanni Battista Tura,
Psichiatra "Centro S. Giovanni di Dio"
Fatebenefratelli, Brescia
Dirigente Responsabile di II livello di Area
Complessa di Psichiatria

12 maggio 2023 ore 20:30
Oratorio Santa Maria in Silva, via Sardegna 24, Brescia

Operai dell'aiuto

Testimonianze di:

Marcello Scutra, Punto Comunità quartiere Chiusure
Lara Cornali, Associazione Perlar
Suor Paola, Ancelle della Carità
Coordina: Camilla Bianchi, Assessora Comune di Bovezzo

19 maggio 2023 ore 20:30
Parrocchia don Bosco, piazza Giovanni XXIII (fianco
chiesa), Brescia

L'aiuto istituzionale

Interventi di:

Dott.ssa Francesca Megni, Referente
Punti Comunità Comune di Brescia
Giovanni Vezzoni, Presidente
Centro Servizi Volontariato,
Brescia

Coordina: Agostino Zanotti,
Assessore Comune di
Roncadelle

Un'iniziativa di



Brescia



**PUNTO
COMUNITA**
Don Bosco



Con la collaborazione di





DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Vita Consacrata

IN COLLABORAZIONE CON



Associazione per l'arte
Le Stelle
Et caro verbum facta est

ITINERARI DI SPIRITUALITÀ E ARTE nei luoghi significativi della vita di San Paolo VI

Nel sessantesimo anniversario della elevazione al soglio pontificio (1963), si propone la visita tra Arte e Parola di quattro luoghi bresciani significativi nel percorso di vita di Giovan Battista Montini

Guide: Carmela Perucchetti, Presidente Associazione per l'arte Le Stelle
Francesca Bernacchia, Insegnante Scuola Superiore



22 OTTOBRE 2022

BRESCIA, DUOMO NUOVO

Monumento a S. Paolo VI di Lello Scorzelli, che ripercorre le tappe fondamentali del pontificato (1963-1978)



4 MARZO 2023

CONCESIO, BASILICA MINORE PIEVE

Cappella del fonte battesimale di Giovan Battista Montini



1 APRILE 2023

BRESCIA, SANTA MARIA DELLA PACE

Chiesa e oratorio dei Padri Filippini, luogo di formazione di Giovan Battista Montini



6 MAGGIO 2023

BRESCIA, SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Chiesa parrocchiale della famiglia Montini, con monumento a S. Paolo VI

"Ecco, mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce"
(dal "Pensiero alla morte")



NB:

Per partecipare non è necessario prenotarsi, basta trovarsi entro le 9.15 nel luogo indicato. La durata di ciascun itinerario è di circa due ore.